

o avrebbe abbreviata la discussione, o l'avrebbe portata sopra un'altro campo, la Commissione non contempla tutte le proposte nostre.

Quando si dice che nulla è innovato, si viene ad affermare che si vogliono conservare le contestazioni e gli equivoci che succedono tutti i giorni.

Per esempio, io sono presidente di una Società cooperativa, la quale ha portato i verbali delle adunanze del Consiglio direttivo e delle assemblee, il suo libro dei soci al cancelliere del tribunale di commercio il quale ha fatto la sua vidimazione senza spesa alcuna, senza bollo; l'amico mio onorevole Armirotti è segretario di un'altra Società cooperativa, la quale, invece, ha pagato il bollo.

Se nulla è innovato vuol dire che noi procederemo sempre con questo sistema.

C'è poi un'altra considerazione.

La nostra proposta all'articolo 13, tende ad esentare dall'applicazione della tassa di bollo le ricevute d'interna gestione delle Società cooperative. Non so se nella legge vigente vi sia qualche cosa che corrisponda perfettamente. Ma se vi è, allora si dica: con le esenzioni già stabilite.

Fra queste vi sono le esenzioni contenute nell'articolo 20 della legge del 1874 al numero 13 e al numero 29 e quelle all'articolo 26 numeri 8, 9 e 10 che riguardano appunto questa materia.

Quindi, se la Commissione, per evitare equivoci, propone un'aggiunta che dica: " Sono pure conservate le esenzioni determinate dall'articolo 20, numeri 13 e 29, e dall'articolo 26, numeri 8, 9 e 10 „ noi, riservandoci di trattare l'altra questione sull'articolo 14, ci dichiareremo soddisfatti, altrimenti dovremo insistere nella nostra proposta.

**Presidente.** La Commissione propone una aggiunta a questo articolo, che sarebbe la seguente: " Nulla è innovato di quanto è disposto dalla legge in vigore, per le Società cooperative. „ È vero?

**Righi, relatore.** Sissignore.

**Presidente.** Sta bene. Onorevole Nocito, Ella aveva proposto un emendamento simile a quello dell'onorevole Massabò.

**Nocito.** Dopo quanto è stato fatto dalla Commissione, il mio emendamento non ha più ragione d'essere.

**Presidente.** Sta bene. L'onorevole Perelli ha dichiarato di ritirare l'articolo sostitutivo che aveva proposto a questo che si discute.

L'onorevole Morelli ha dichiarato di ritirare gli emendamenti che aveva proposti.

Gli onorevoli Massabò e Nocito trovano l'appagamento dei loro desideri, in altro articolo.

La proposta dell'onorevole Levi è rimessa alle disposizioni transitorie.

Non rimane, dunque, che la proposta degli onorevoli Armirotti e Maffi. Ma se essi accettassero l'aggiunta che la Commissione propone all'articolo 14, mancherebbe ogni ragione alla loro proposta.

Onorevole Armirotti, l'accetta? Se no, consulterò la Camera.

**Armirotti.** Per le ragioni che ha esposte l'onorevole Maffi, non possiamo accettarla. Noi vogliamo cercar di chiarire quello che appunto la legge attuale lasciava di dubbio. Se noi diciamo che *nulla è innovato* i dubbi che prima c'erano rimangono ancora.

Quindi noi proponiamo che si dica:

" Da questa disposizione sono eccettuate:....

" 3<sup>o</sup> quelle d'interna gestione delle Società di mutuo soccorso e delle Società cooperative. „

**Presidente.** Sta bene. Come la Camera ha udito gli onorevoli Armirotti e Maffi propongono che al terzo capoverso di questo articolo sia aggiunto un numero 3<sup>o</sup>, così concepito:

" 3<sup>o</sup> quelle d'interna gestione delle Società di mutuo soccorso e delle Società cooperative. „

La Commissione ed il Governo, dichiarano di non accettarlo; bensì propongono questa aggiunta all'articolo 13.

" Nulla è innovato a quanto è disposto dalle leggi in vigore, per le Società cooperative. „

Gli onorevoli proponenti, non dichiarandosi soddisfatti dell'aggiunta proposta dalla Commissione, insistono nel loro emendamento.

Lo pongo a partito.

(Dopo prova e controprova, l'emendamento degli onorevoli Maffi ed Armirotti non è approvato).

Ora pongo a partito l'articolo 12 di cui ho dato lettura.

Chi è d'avviso d'approvarlo, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Viene ora l'articolo 14 divenuto 13; proposto dalla Commissione, che racchiude gli emendamenti presentati dagli onorevoli Nocito e Massabò. Esso è il seguente:

" Art. 13. Le ricevute e le lettere di accreditamento in conto corrente e gli assegni bancari,